

Ambulatorio PrEP (Profilassi pre-esposizione)

La PrEP, o profilassi pre-esposizione, è un trattamento farmacologico preventivo attivo contro l'HIV, da assumere prima di un episodio a rischio di infezione da HIV (come ad esempio un rapporto sessuale con un soggetto sieropositivo). La PrEP ha lo scopo di evitare la trasmissione dell'infezione da HIV, ma non protegge dalle altre infezioni sessualmente trasmesse. La PrEP è indicata per la persona che:

- ha una relazione sessuale con un partner che ha un'infezione da HIV il cui virus non è ben controllato dalle terapie (perché non assume in modo corretto o perché l'infezione è molto recente);
- ha incontri sessuali casuali e non usa sempre il preservativo;
- ha una nuova relazione sessuale ma non è ancora a conoscenza dello stato HIV del partner e non usa il preservativo;
- non usa il preservativo con partner di sesso opposto il cui stato di HIV è sconosciuto e che è ad alto rischio di infezione da HIV (ad esempio, una persona che fa uso di droghe, o ha più partner allo stesso tempo, o ha partner maschi bisessuali);
- condivide materiale per iniettare droghe (ad esempio la siringa).

Il cittadino che vuole ricevere la prescrizione dei farmaci idonei da assumere pre-esposizione al rischio dovrà presentarsi, con appuntamento, al day hospital di malattie infettive dell'ospedale Santa Chiara di Trento per una valutazione medica del rischio e counseling appropriato.

Durante la visita verrà consegnata l'impegnativa per la visita in ambulatorio PrEP, soggetta ad esenzione ticket (esenzione B01), per i residenti in Provincia autonoma di Trento; per i non residenti, invece, la visita è a pagamento (per maggiori informazioni si consiglia di visitare il sito www.webprep.it). Al momento il costo della terapia PrEP è a carico dell'interessato.

Ospedale Santa Chiara

Day hospital di malattie infettive - corpo V - 4° piano
Largo Medaglie d'Oro 9, Trento
Tel. 0461 904362

Con appuntamento telefonico (chiamare dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12)

PEP (Profilassi post-esposizione)

La PEP, o profilassi post-esposizione, è un trattamento farmacologico che ha lo scopo di ridurre la probabilità di contagio dopo una possibile esposizione ad HIV; il servizio è rivolto a chiunque sia entrato in contatto con un caso sieropositivo per HIV, il cui stato sierologico non sia farmacologicamente controllato o sia dubbio.

La PEP è raccomandata in caso di:

- violenza sessuale da persona non nota;
- rapporto sessuale (vaginale, anale oppure orale) con scambio di liquidi biologici se partner sieropositivo HIV con conta virale non controllata, storia o patologia in atto che indica una possibile esposizione recente;
- uso di siringhe o materiali iniettivi in comune con altre persone per l'uso di sostanze stupefacenti.

Per accedere alla PEP è sufficiente recarsi nei pronto soccorso della Provincia autonoma di Trento. In seguito a una valutazione di appropriatezza e di consulenza infettivologica sarà avviato il trattamento farmacologico.

Azienda provinciale per i servizi sanitari
della Provincia autonoma di Trento
Via Degasperì 79 - 38123 Trento

Fonte: Ministero della Salute

Coordinamento editoriale:
Ufficio comunicazione

Progetto grafico e impaginazione:
OnLine Group - Roma

Finito di stampare nel mese di ottobre 2022

www.apss.tn.it

HIV E AIDS



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

HIV e AIDS non sono la stessa cosa

L'**HIV** (Human Immunodeficiency Virus o Virus dell'immunodeficienza umana) è un virus che attacca e distrugge, in particolare, un tipo di globuli bianchi (i linfociti CD4) responsabili della risposta immunitaria dell'organismo. Il sistema immunitario viene così indebolito fino ad annullare la risposta contro altri virus, batteri, protozoi, funghi e tumori. L'infezione da HIV non ha una propria specifica manifestazione sintomatologica, ma diventa evidente a causa degli effetti che provoca, debilitando il sistema immunitario. La presenza nel sangue di anticorpi anti-HIV viene definita come "sieropositività all'HIV".

L'**AIDS** (Acquired immune deficiency syndrome o Sindrome da immunodeficienza acquisita) indica uno stadio clinico avanzato dell'infezione da HIV. È una sindrome che può manifestarsi, anche dopo diversi anni dall'infezione, nelle persone che hanno contratto l'HIV; quando i linfociti CD4 del sistema immunitario calano drasticamente per effetto del virus, l'organismo perde la sua capacità di combattere anche le infezioni più banali.

L'HIV si trasmette attraverso liquidi biologici validi per il rischio di trasmissione:

- sangue e suoi derivati;
- sperma e secrezioni vaginali;
- latte materno.

L'infezione **non** si trasmette:

- attraverso saliva, lacrime, sudore, urine, punture di zanzare;
- condividendo le stesse stoviglie, bagni, palestre, piscine e altri luoghi di convivenza;
- con carezze o baci.

Come si trasmette

Il rischio infettivo si presenta quando il virus, presente in uno di questi liquidi, riesce a penetrare nel corpo di un'altra persona, attraverso eventuali ferite, anche non visibili, sulla pelle o sulle mucose. La possibilità di trasmettere l'infezione dipende dal tipo di comportamento messo in atto dal sieropositivo e, in maggior parte, dalla quantità di virus presente nel sangue o nelle secrezioni genitali. È infatti molto elevata la possibilità di trasmissione nelle prime settimane dopo l'infezione mentre può diventare nulla se la persona sieropositiva con HIV è in terapia efficace con i farmaci che mantengono persistentemente la carica virale (virus nel sangue/secrezioni) a livelli non misurabili da almeno 6 mesi (non rilevabile e non trasmissibile).

Le vie di trasmissione sono:

■ **sessuale**: attraverso rapporti etero o omosessuali non protetti da un efficace metodo di prevenzione (profilattico, PrEP - profilassi pre-esposizione o in trattamento farmacologico per HIV).

In Italia, la trasmissione sessuale è la modalità più diffusa dell'infezione HIV, dovuta a rapporti sessuali a rischio, ovvero quei rapporti in cui non viene utilizzato un metodo di barriera (condom, femidom, dental dam) o che vengono fatti senza strumenti di prevenzione come la PrEP.

Il coito interrotto, così come l'uso della pillola anticoncezionale, del diaframma e della spirale non proteggono dal contrarre l'infezione da HIV. Allo stesso modo le lavande vaginali, dopo un rapporto sessuale, non eliminano il virus e non riducono la possibilità di contagio.

I rapporti sessuali non protetti possono essere causa anche di altre infezioni sessualmente trasmesse.

■ **ematica**: scambio di siringhe o condivisione di strumenti per l'uso di sostanze psicoattive.

La trasmissione attraverso il sangue è ancora possibile, purtroppo, nella popolazione dedita all'uso di sostanze stupefacenti, a causa dello scambio di siringhe o della condivisione di strumenti per l'inoculo endovenoso. Oltre all'HIV, sempre attraverso il sangue è possibile trasmettere altri virus, come quelli responsabili dell'epatite B e C, infezioni anch'esse molto diffuse tra i tossicodipendenti.

■ **verticale**: da madre a neonato durante la gravidanza, al momento del parto e, più raramente, attraverso l'allattamento al seno.

Nonostante sia infrequente in Italia, è comunque presente la via di trasmissione verticale madre-feto o madre-neonato. È infatti possibile trasmettere l'infezione da HIV al feto o al neonato sia durante la gravidanza e il parto, ma anche, più raramente, con l'allattamento al seno. È tuttavia possibile ridurre il rischio di trasmissione verticale se viene somministrata la terapia antiretrovirale sia alla madre, durante la gravidanza, sia al neonato, nelle prime 4-6 settimane di vita. È quindi consigliabile sottoporsi al test prima o subito all'inizio di una gravidanza.

I progressi della ricerca scientifica e l'uso della terapia antiretrovirale hanno reso possibile una buona qualità di vita per le persone con HIV, grazie sia al minor impatto sull'organismo che ai minori effetti collaterali.

Le evidenze scientifiche dicono che le prospettive di vita per **chi oggi scopre di avere l'HIV ed entra subito in terapia sono simili a chi non ha l'HIV**.

I servizi APSS

Test HIV

Poiché con l'infezione da HIV è possibile vivere per anni senza alcun sintomo, l'unico modo per scoprire l'infezione è sottoporsi al test HIV. È importante effettuare il test:

- se si sono avuti rapporti sessuali non protetti dal profilattico con partner di cui non si conosce lo stato sierologico;
- se si ha una relazione stabile e si vuole rinunciare all'uso del profilattico;
- prima o subito all'inizio di una gravidanza;
- in presenza di altre infezioni sessualmente trasmissibili;
- se si usano siringhe o strumenti per l'uso di sostanze psicoattive già utilizzati da altri.

Il servizio è gratuito (non è richiesta la ricetta medica) e in forma totalmente anonima sia per effettuare il prelievo che per il colloquio informativo. È possibile accedere anche solamente per un colloquio informativo (Counseling) con il personale sanitario.

La consegna del referto dell'esame si ha dopo 48/72 ore dal prelievo e il referto viene consegnato esclusivamente e personalmente all'utente, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato.

Qualora il test risultasse positivo, il personale medico del servizio infettivologico garantirà la presa in carico e un colloquio di supporto.

Ospedale Santa Chiara

Day hospital di malattie infettive - corpo V - 4° piano
Largo Medaglie d'Oro 9, Trento
Tel. 0461 904362
Dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12
senza appuntamento

Ospedale Santa Maria del Carmine

Day hospital di malattie infettive - palazzina infettivi
Piazza Santa Maria 6, Rovereto (entrata dalla porta carraia di Piazza S. Maria)
Tel. 0464 403127
Dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 10.30
senza appuntamento

Presidio ospedaliero Villa Igea

Centro per la salute sessuale – Ambulatorio IST
Via Malta 16, Trento
Tel. 0461 903582
Con appuntamento telefonico (chiamare dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 14)